



LICEO STATALE "GIORGIO de CHIRICO"
Liceo Artistico - Liceo delle Scienze Umane
Liceo Artistico serale



Ambito Territoriale n.21 – C. F. 82008380634 – Cod.Un.Uff. UF7UYA
Codici Meccanografici: NASD04000B – NASD04050R (serale)
Sede: TORRE ANNUNZIATA (NA) – Via Vittorio Veneto, 514
tel. 0815362838/fax 0818628941 - web www.liceodechirico.gov.it
e- mail nasd04000b@istruzione.it; [pec nasd04000b@pec.istruzione.it](mailto:pec_nasd04000b@pec.istruzione.it)

Piano Annuale per l'Inclusione per l'a.s. 2021/2022

Premessa

Il presente documento intende fornire elementi di riflessione ed offrire validi contributi al fine di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, e per creare un contesto dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Il P.A.I., così inteso, è lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo. E' lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. La predisposizione di tale documento trova la sua giusta collocazione all'interno di un più ampio processo verso una società sempre più inclusiva a partire dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata con legge 18/2009, che introduce anche in Italia, il principio di inclusione scolastica, più ampio di quello di integrazione, poiché si fonda sui diritti e sui criteri dell'ICF dell'OMS. L'inclusione interviene sia sul contesto che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che nell'"**INDEX FOR INCLUSION**" di Tony Booth e Mel Ainscow, vengono chiamati "*ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione*". Questa condizione esige che l'intera "piattaforma della cittadinanza" sia programmaticamente aperta e agibile da tutti. Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento". Il riferimento tendenziale per questo processo e le basi di riflessione di tale documento sono perciò le culture, le pratiche e politiche inclusive del sopraccitato "INDEX FOR INCLUSION". Se infatti l'integrazione è uno "stato", l'inclusione è un "processo", una cornice entro cui tutte le condizioni possono essere valorizzate, rispettate e fornite di opportunità a scuola.

Sulla scorta di quanto sopra, il Liceo " **de Chirico**", si propone di potenziare la cultura della inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti **Bisogni Educativi Speciali**.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione, quando il caso lo richiede, del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture, politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

-disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

-disturbi evolutivi specifici: DSA, deficit del linguaggio, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), il funzionamento cognitivo (intellettivo) limite e il disturbo evolutivo specifico misto, qualora non rientri nelle previsioni delle leggi n. 104/1992 o n. 170/2010 (Legge 170/2010, Legge 53/2003, C.M. n. 8/2013);

-alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	29
> minorati vista	
> minorati udito	
> Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
> DSA	20
> ADHD/DOP	
> Borderline cognitivo	
> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
> Socio-economico	
> Linguistico-culturale	1
> Disagio comportamentale/relazionale	4
> Altro	
Totali	54
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No
Altro:		No
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si

	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	No
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi					x

formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: Promozione della socializzazione e della familiarità con l'ambiente					X
Altro: Superamento barriere architettoniche					X
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Premessa

Il presente Piano Annuale per l' Inclusività costituisce il momento fondamentale per riflettere ed interrogarsi sulle strategie inclusive dell'istituzione, per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla propria vision educativa all' interno del contesto di riferimento, allo scopo di individuare efficaci prassi didattiche, tali da migliorare strategicamente il processo di inclusione e creare un contesto educante mediante il quale realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Questo anno, a causa del protarsi dell'emergenza covid 19, oltre all'attività didattica in presenza è stata prevista anche la DDI(didattica digitale integrata). L'obiettivo è stato sempre quello di favorire e potenziare la cultura dell'inclusione. Le attività dei docenti di sostegno si sono affiancate a quelle di tutta la classe al fine di realizzare attività didattiche inclusive "dedicate", facilitando e fornendo feedback sui contenuti, mediando con strumenti e metodologie individualizzati la trasmissione del sapere, e soprattutto riportando l'attenzione dell'intero gruppo classe sulla possibilità di creare occasioni di rinnovata socializzazione in un ambiente condiviso, seppure virtuale. Inoltre è stata data la possibilità agli alunni con disabilità di avere dei momenti dedicati singolarmente grazie alla realizzazione di Meet individuali. Va da sé che per il prossimo anno potrà essere prevista la modalità di didattica a distanza qualora l'emergenza del covid 19 dovesse minare l'iter scolastico.

Si individuano i seguenti obiettivi di incremento dell'inclusività per il prossimo anno:

- Velocità, affidabilità e documentabilità dei processi di comunicazione relativi agli alunni BES che coinvolgono lo stesso DS, il GLI, il Referente BES, i Coordinatori, i Consigli di Classe, i Servizi socio-sanitari, Famiglie e Alunni.
- Piena ricezione nei documenti e nelle prassi operative, di quanto prescritto dal Decreto Inclusione (D. Lgs. 13 aprile 2017 n. 66) e in particolare, piena integrazione della cultura dell'ICF nella strutturazione di PEI e PDP, nonché nelle metodologie didattico-educative dell'intero Istituto.
- Redazione di un protocollo chiaro nella documentazione delle procedure adottate nell'inclusione di alunni BES, definizione di un planning delle strategie didattiche e metodologiche per la personalizzazione e/o individualizzazione dell'intervento formativo, monitoraggio delle attività inclusive.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il **G.L.I.** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

- rileva i bisogni educativi speciali (B.E.S.) presenti nella scuola;
- organizza azioni di confronto sui casi;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli G. L. O. sulla base delle effettive esigenze in sede di definizione del PEI;
- entro il mese di giugno, elabora la proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli Interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il G.L.I. si riunisce su convocazione del Dirigente Scolastico e le sedute sono presiedute da quest'ultimo. E' composto da:

- il Dirigente Scolastico (che presiede le riunioni)
- lo staff di presidenza;
- i docenti di Sostegno;

- Docente referente per l'inclusività;
- collaboratori scolastici
- studente rappresentante d'istituto;
- genitore rappresentante d'istituto.

Collegio dei Docenti

-Discute e delibera il piano annuale.

-All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Alunni con disabilità

Riguarda gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92; per essi è prevista la presenza del docente di sostegno, per un numero di ore commisurato al bisogno. Il **Consiglio di Classe** ha il compito di redigere il PEI - Piano Educativo Individualizzato - che descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. Esso è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene:

- finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);
- i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);
- i criteri e i metodi di valutazione;
- le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Poiché la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. Il PEI viene predisposto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto a verifica. È redatto congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (Equipe Psic-sociosanitaria) con la collaborazione della Famiglia. Entro il 30 giugno sarà redatto dal C.d.c. PEI provvisorio nel caso di alunno non certificato con disabilità che abbia appena ricevuto dopo l'iscrizione o dopo l'inizio dell'anno scolastico, per la prima volta, la certificazione di disabilità.

Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Ai sensi dell'articolo 20 del d.lgs. n. 62 del 2017 gli studenti con disabilità sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dall'art. 13 del d.lgs. 62 del 2017. Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente all'interno del piano educativo individualizzato. La commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste. **Tali prove, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione (Diploma). In caso di prove attinenti ad un percorso differenziato, all'alunno con disabilità verrà rilasciato Attestato indipendentemente dalla partecipazione alle prove di esame (art. 20 c.5 dell'O.M. 53/2021)**

G.L.O (ex G.L.H.O)

Composizione: Dirigente scolastico, Referente Inclusività, Consiglio di classe, Docenti di sostegno dell'alunno con disabilità, Genitori dell'alunno, Operatori Asl, figure specialistiche interne ed esterne.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'inclusione dell'alunno con disabilità.
- quantificazione ore di sostegno;
- individuazione della figura specialistica dell'autonomia e della comunicazione.

Referente Inclusività:

- cura il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL, Ambito, Ass.ni...);
- supporta i C.d.C. per l'individuazione di casi di alunni BES;
- raccoglie, analizza la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione), aggiorna il fascicolo personale, pianifica attività/progetti/strategie ad hoc;
- partecipa al CdC/Team se necessario, fornisce collaborazione/consulenza alla stesura del PdP;
- monitora/valuta i risultati ottenuti e condivide proposte con il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni Bes;
- informa eventuali supplenti in servizio in classi con alunni BES.

Il docente specializzato (di sostegno).

Svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche.

In particolare, il docente specializzato:

- cura i rapporti con i genitori e con l'ASL di riferimento;
- redige il PEI congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe;
- partecipa ai G.L.O e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione e alla fine dell'anno scolastico riferisce sul suo operato in una relazione finale per ogni alunno affidatogli.

Collaboratori Scolastici

Su richiesta, aiutano gli alunni negli spostamenti interni all'edificio scolastico, offrendo loro assistenza relativamente ai bisogni primari.

Alunni con disturbi evolutivi specifici

Alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede la redazione del Piano Didattico Personalizzato a cura del **Consiglio di Classe**, che ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica "PDP", ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla scorta della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di

disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA, deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici effettuati.

- La scuola adatterà modalità valutative che consentano allo studente con DSA di dimostrare l'effettivo livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

- Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte che nel colloquio. Si fa altresì riferimento al D.Lgs. 62/2017 (art. 14, Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento).

- L'Istituzione scolastica attua ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizza le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

- Fatto salvo quanto definito precedentemente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;

- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;

- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico). In sede di esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali - sostitutive delle prove scritte - sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. (I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione all'università).

- Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono - su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

In aggiunta a quanto sopra, il C.d.C. svolge le seguenti funzioni:

- Coordinamento con il GLI.

- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.

- Predisposizione e redazione del PDP.

Famiglia (alunni BES)

- Inoltra, alla segreteria didattica dell'istituto, all'atto dell'iscrizione, la documentazione relativa al/alla proprio/a figlio/a, presenta richiesta del PDP, relativamente ai discenti DSA, e del PEI per quanto riguarda i DA.

- Collabora nella stesura del PDP/PEI.

- Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe, il coordinatore di classe e i docenti di sostegno.

Segreteria didattica

- Predisporre l'elenco degli alunni BES.

- Comunica alle famiglie, a mezzo fonogramma, le attività organizzate dalla scuola (incontro scuola-famiglia, uscite didattiche, spettacoli, entrate posticipate, uscite anticipate... etc).

Dirigente Scolastico

- Coordina tutte le attività.

- Stabilisce priorità e strategie.

- Presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

- Prende visione e firma PDP/PEI.

Coordinatore di Classe

Condivide con la famiglia PDP/PEI cui va apposta la firma dei genitori, dell'alunno (in caso di maggiore età), e degli specialisti (Equipe Psico-sociosanitaria). Entrambi i documenti vanno sottoscritti, sia in caso di accettazione che di rifiuto. PDP e PEI, acquisiscono operatività solo dopo essere stati firmati e implicitamente condivisi dalla famiglia. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Aluni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

-deficit del linguaggio;

-deficit delle abilità non verbali;

-deficit nella coordinazione motoria;

-deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);

-funzionamento cognitivo limite;

-disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Il **Consiglio di classe** prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia. Qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia. Predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il C.d.C. dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Delibera l'attivazione di un PDP che diventa operativo solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PDP e lo firma.

Il coordinatore di classe informa il referente Inclusività del percorso di inclusione attivato.

Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, frutto di un'attenta osservazione partecipante.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il **C.d.C.** delibera l'attivazione di un PDP che potrà essere reso operativo solo se sottoscritto dalla famiglia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione rappresenta un elemento fondamentale per l'innalzamento della qualità della didattica inclusiva ai fini del raggiungimento del successo scolastico di tutti gli alunni e dovrà riguardare non solo i docenti curricolari e di sostegno, ma anche il personale ATA al fine di sviluppare, in coerenza con i profili professionali, le competenze sugli aspetti organizzativi, educativo-relazionali e sull'assistenza di base, in relazione all'inclusione scolastica. Si ritiene opportuno privilegiare la formazione riguardante le competenze digitali, al fine di ridurre il digital divide all'interno della comunità professionale e diffondere la conoscenza delle potenzialità delle piattaforme didattiche e di altri strumenti che integrano la DDI come le video-lezioni e le videoconferenze.

Si ritiene tuttavia opportuno proporre all'Azienda Sanitaria Locale incontri di informazione e formazione; agevolare la partecipazione a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'inclusione; favorire la partecipazione dell'intero corpo docente a percorsi specifici di aggiornamento e formazione sulle tematiche relative ai BES, al fine di consentire l'acquisizione di idonee metodologie e strategie di inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In ragione dei buoni risultati ottenuti in questo campo attraverso l'adozione puntuale da parte dei consigli di classe di percorsi personalizzati (PEI, PDP) per alunni BES, si ritiene di favorire l'autovalutazione, lo sviluppo dell'autoefficacia e dell'autostima negli studenti BES, e accrescere la consapevolezza del valore della diversità di ciascuno all'interno del gruppo classe. La valutazione inclusiva avrà l'obiettivo esplicito di prevenire l'emarginazione evitando, quanto più possibile, ogni preconcetta etichettatura, concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione. Si propone, pertanto, in ordine all'oramai acquisito approccio metodologico-didattico per competenze, l'incremento di processi di apprendimento e verifiche attraverso la formulazione di prove autentiche, compiti di realtà, curvati sulle reali necessità didattico-educative degli alunni BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Si promuoverà la collaborazione di tutti i componenti della comunità scolastica che operano a favore dell'inclusione di ogni singolo allievo, dai docenti ai collaboratori scolastici e altro personale ATA. Naturalmente saranno coinvolti gli specialisti dell'ASL e degli operatori che si occupano degli studenti con disabilità. Anche le famiglie avranno un ruolo decisivo nel supportare il processo di apprendimento dei discenti. Sia per la didattica in presenza che a distanza, si agevoleranno strategie e approcci didattici per l'inclusione quali:

- apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo, scuola-lavoro...)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si ritiene ancora indispensabile formalizzare con l'ASL e i Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale degli accordi programmatici che rafforzino le buone prassi già in essere e consentano una efficace e sistematica rete di sostegno informativo, diagnostico e operativo per tutte le situazioni, effettive e potenziali, di Bisogni Educativi Speciali.

Altrettanto preziose potranno essere le intese e le collaborazioni con organizzazioni del privato sociale, del volontariato e delle altre agenzie educative e sociali presenti sul territorio.

Beneficiari prioritari di miglioramenti in questo ambito sanitario saranno i genitori, che potranno fruire di indispensabili servizi informativi, formativi e di rete.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle famiglie, si sottolinea che si prevedono non solo incontri per incrementare la collaborazione al fine del progetto di vita di ciascuno alunno, ma la necessità che esse siano informate dei bisogni rilevati dagli insegnanti, sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla ineludibile necessità di collaborazione.

La comunicazione dovrà essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe, per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti.

Riguardo a questi obiettivi si sottolinea l'importanza di

- utilizzare gli strumenti predisposti dal Protocollo operativo BES, riferendo al GLI le eventuali criticità riscontrate;
- concordare e documentare con il Consiglio di Classe, e gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno, le riduzioni d'orario, le eventuali dispense e, ove necessario, gli esoneri.
- predisporre strumenti da utilizzare nel Protocollo operativo per studenti con disabilità certificata;
- favorire una periodicità di incontri delle famiglie con il Coordinatore e/o l'intero Consiglio di Classe;
- favorire la presenza dei genitori in occasione degli incontri del GLI .

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La prospettiva dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo. A questo scopo occorre definire una programmazione didattico-pedagogica globale, creativa e propositiva che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili. Per la promozione di percorsi inclusivi è indispensabile:

- Condividere una scala orientativa di passi necessari da compiere in sede collegiale per rispondere alle diversità degli alunni.
- Prevenire ed identificare precocemente segnali di insorgenti difficoltà.
- Valorizzare il know how di cui è portatore ogni docente e ogni discente come elemento creativo e costruttivo per una rifondazione della didattica a partire dai BES.
- Definire piani di lavoro e strategie operative inclusivi in ogni singolo consiglio di classe, finalizzati a rispondere in team ai diversi bisogni educativi qui ed ora, scegliendo e valutando le sequenze del processo didattico non solo in funzione delle essenziali competenze disciplinari, ma in rapporto alle finalità educative che danno valore e senso all'istruzione, valorizzando i processi di apprendimento fondati sull'esperienza e sull'indagine (Inquiry Learning).

L'applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune va attuata anche con l'adozione di metodologie didattiche attive e con l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati; attraverso risorse aggiuntive specifiche, che favoriscano l'attivazione del contesto; attraverso compensazioni e dispense per supportare la concettualizzazione e quindi l'apprendimento significativo, con strumenti quali tavole e tabelle, computer, software, metodologie come brainstorming, mappe concettuali, cooperative learning, flipped learning, attivazione delle conoscenze pregresse, tecniche metacognitive (mappe concettuali), riflessioni sul proprio processo di apprendimento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Una volta accertata la peculiarità dei BES presenti si avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti all'interno e all'esterno della scuola

Si intende continuare a migliorare le capacità di ascolto nei confronti dell'intero personale per accoglierne proposte, critiche costruttive, riflessioni, anche allo scopo di favorire l'emersione delle risorse e del know-how di ognuno e del rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità educativa. Saranno favorite dinamiche virtuose di auto-organizzazione, da realizzarsi in un contesto di capillare e continua comunicazione interna.

Si intende, inoltre facilitare:

- l'utilizzo delle tecnologie presenti nella scuola: pc, pc con sintesi vocale e software specifici, LIM ecc.
- l'utilizzo dei laboratori e/o ambienti attrezzati per soddisfare le diverse esigenze educative.

I Collaboratori scolastici, ad inizio anno, verranno informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione e, in considerazione della gravità degli alunni DA, saranno proposti progetti laboratoriali ad implementazione delle materie curriculari. In collaborazione con i CTS e i CTI presenti sul territorio saranno considerate tutte le possibilità di acquisire risorse aggiuntive.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con disabilità, possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte della Docente Referente per il Sostegno e di tutti i docenti del relativo Dipartimento. Durante l'ultimo anno delle scuole medie vengono realizzate diverse attività di orientamento sia per gruppi che individuali e colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, allo scopo di individuare il corso di studi più adatto all'alunno neoiscritto.

Per quanto riguarda gli studenti con disabilità, la Docente referente per le attività di sostegno, a giugno, incontra i docenti della scuola di provenienza e i genitori, per attivare un breve stage conoscitivo presso l'Istituto, come da consuetudine mutuata anche se quest'anno per l'emergenza pandemica non ha potuto essere svolta. La Coordinatrice con la segreteria didattica verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere gli alunni (assistenza di base, strumenti e ausili informatici, ecc...). Ad inizio del nuovo anno scolastico, il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe, informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari, al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni con disabilità. Verranno inoltre predisposte tutte le attività volte ad accogliere l'alunno con disabilità, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Per tutti i ragazzi dell'Istituto, anche per gli studenti con disabilità, si organizzerà l'attività di Alternanza Scuola-Lavoro in base alle competenze di ciascun discente.

Per gli alunni in uscita, sono previsti appositi strumenti di bilancio delle competenze, in grado di documentare gli eventuali bisogni educativi speciali, gli specifici percorsi di potenziamento e compensazione effettuati, i risultati complessivamente ottenuti.